

Ebola, la degenza del medico ricoverato a Roma giorno per giorno

Data: 12 marzo 2014 | Autore: Alberto Oliva



ROMA, 3 DICEMBRE - Il medico di **Emergency** arrivato dalla Sierra Leone il **24 Novembre** scorso e ricoverato presso l'ospedale **Spallanzani** di Roma, sembra essere peggiorato. **Fabrizio**, vive ad Enna con moglie infermiera e due figlie di 17 e 19 anni. Era tempo che voleva lavorare all'estero e dopo una prima esperienza con **Emergency** in Kurdistan è stato trasferito a **Lakkaper** far fronte all'emergenza ebola. Qui lavorano per la onlus di Gino Strada circa 110 persone tra medici, infermieri e personale per la logistica. La struttura allestita da **Emergency** prevede un'area di attesa, un'area di smistamento, un'area di isolamento con dieci posti letto, un'area di cura con dodici posti e un'area di disinfezione.[MORE]

Subito dopo l'apertura di questo centro i militari inglesi in cooperazione con **Emergency**, hanno cominciato la costruzione di un ospedale che accoglierà fino a **100 pazienti** che sarà pronto per la metà di Dicembre.

LA DEGENZA

Il primo giorno di **Fabrizio** sembra essere passato senza peggioramenti. Arrivato allo **Spallanzani** **Lunedì 24** dopo un viaggio durato **sei ore** all'interno di strutture ad alto contenimento, riferisce di aver avuto febbre alta soltanto due giorni prima (38.5 °C), febbre regredita poi dopo l'assunzione di antipiretici. L'unico episodio di vomito e diarrea risaliva a **Giovedì 20 Novembre**. A Roma ha cominciato subito un trattamento antivirale specifico con un farmaco sperimentale, sotto indicazione del **Ministro della Salute** e dopo un'ordinanza dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

Mercoledì 26 Novembre la temperatura era risalita a 38.5 °C. Tuttavia non sono stati rilevati episodi emorragici tipici dell'infezione. **Fabrizio** ha risposto peraltro bene al farmaco.

Giovedì 27 Novembre ha cominciato il trattamento col sangue di un convalescente, infettato dal virus e poi guarito. Gran parte della sperimentazione su questo tipo di trasfusioni è finanziata dalla

fondazione di **Bill Gates** e sua moglie **Melinda**. In serata ha avuto una diminuzione sia delle piastrine che dei globuli bianchi, mentre le condizioni delle funzionalità renali sono rimaste normali. Durante la notte c'è stato un miglioramento e la febbre è diminuita.

Per gran parte del giorno successivo le condizioni sono rimaste buone. Fabrizio deambulava in maniera autonoma e interagiva positivamente col personale. Erano migliorati i parametri delle piastrine e quelli dei globuli bianchi, così come la funzionalità epatica e quella renale. Non ci sono stati nuovi sintomi della malattia fino a pomeriggio inoltrato quando si sono presentati disturbi gastrointestinali importanti. Il **29 Novembre** presentava un esantema cutaneo diffuso e la temperatura era salita al di **sopra dei 39 °C**. Teneva ad assopirsi facilmente lamentando spossatezza e sonnolenza. I valori delle piastrine e dei globuli bianchi sono rimasti normali. Le funzionalità epatiche invece si sono leggermente alterate. Al trattamento con farmaco sperimentale e plasma è stato aggiunto un farmaco per la risposta immunitaria.

Domenica 30 Novembre le condizioni sono rimaste pressoché immutate. Nel pomeriggio riceve un nuovo trattamento di plasma convalescente e nella giornata di **Lunedì** registra un miglioramento della **transaminasi**. Pur rimanendo alta la febbre **respira autonomamente**, è autosufficiente e risponde a tono alle domande.

Il **2 Dicembre** si è provato un nuovo ciclo di trattamenti mediante un secondo farmaco sperimentale. **Ad oggi** le condizioni rimangono invariate, a differenza di un miglioramento dovuto all'assenza di febbre.

Giuseppe Ippolito, il direttore scientifico dell'Istituto ha assicurato che è stata chiesta l'autorizzazione per tutti i farmaci possibili affinché si rendano reperibili al momento opportuno. Ha sottolineato poi che proveranno tutte le terapie ad oggi esistenti.

Alberto Oliva